

Spett.le

**REGIONE ABRUZZO**

*Dipartimento Opere Pubbliche, Governo  
del Territorio e Politiche Ambientali*

*Servizio Valutazioni Ambientali*

*Ufficio Valutazioni Ambientali*

*Via Salara Antina Est, n.27*

**67100 – L'AQUILA**

*PEC: dpc002@pec.regione.abruzzo.it*

OGGETTO: Trasmissione documentazione integrativa– Riscontro Vs. Giudizio n.4440 del 19/12/2024.

Codice Pratica 24/0408861

Procedimento di Valutazione Preliminare V.P. per il progetto *“Adeguamento al DM EOW n.127 del 28/06/2024 e attuazione di altre modifiche non sostanziali”*

**Ditta: CO.I.E.T. S.r.l. – Comune di Guardiagrele (CH)**

In riscontro al giudizio richiamato in oggetto, si forniscono i seguenti chiarimenti

1. si allega lo studio di impatto acustico redatto dal tecnico competente in materia, riportante gli esiti della campagna fonometrica condotta presso i recettori limitrofi allo stabilimento di recupero, con la nuova apparecchiatura durante le operazioni (*v.si allegato 1*)
2. l'attuale gestione degli scarichi idrici, così come autorizzata nell'AUA vigente, non sarà modificata.

Nello specifico:

- la vasca volano a tenuta avente capacità di 5 mc raccoglie le acque meteoriche dilavanti le aree di conferimento e messa in riserva dei rifiuti R13 (superficie complessiva pari a 750 mq), in base quanto stabilito dall'Allegato 5 al DM 5/2/98 (punto 2 lett.b); tale manufatto viene periodicamente svuotato e i reflui ivi raccolti sono avviati a recupero presso impianti autorizzati
  - il sistema di raccolta e trattamento (sedimentazione/dissoliazione) installato a valle del piazzale impermeabilizzato raccoglie e depura le acque di prima pioggia di dilavamento delle aree di trattamento R5, stoccaggio del cumulo in lavorazione e deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività (superficie complessiva pari a 840 mq). I reflui depurati vengono scaricati nel torrente “Dendalo”. A monte dell'impianto depurativo è installato un pozzetto di by-pass che devia le acque eccedenti la prima pioggia direttamente nel torrente “Dendalo”. A valle del sistema è stato predisposto un pozzetto di ispezione e controllo per consentire il prelievo dei campioni di acqua in uscita e la successiva verifica di conformità ai limiti previsti dalla normativa per lo scarico in corpo idrico superficiale (rif.to Tab.3 Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs.152/06 e s.m.i.)
3. l'adeguamento al D.M. 127/2024 comporta una lieve modifica al layout autorizzato, mediante una diversa predisposizione delle aree all'interno del piazzale impermeabilizzato.

Nello specifico, le aree che si identificano sono le seguenti:

- AREA A – accettazione rifiuti (50 mq)
- AREA B – messa in riserva tip.7.1 (190 mq)
- AREA C – messa in riserva tip.7.6 (100 mq)
- AREA D – messa in riserva tip.7.31-bis (410 mq)
- AREA E – trattamento R5 (150 mq)

- AREA F – deposito temporaneo rifiuti metallici (16 mq)
- **AREA G – stoccaggio temporaneo del lotto in attesa di certificazione (675 mq)**
- AREA H – deposito aggregato recuperato “End of Waste” (ca.450 mq).

Il materiale ottenuto dalle operazioni di recupero (lotto in formazione in attesa di caratterizzazione/analisi) viene stoccato nell'AREA G, localizzata a valle del trituratore, avente superficie di 675 m<sup>2</sup>.

Modellizzando il cumulo di materiale lavorato come un tronco di piramide avente le seguenti caratteristiche:

A1: area della base maggiore = 675 m<sup>2</sup>

A2: area della base minore = 350 m<sup>2</sup>

H: altezza cumulo = 3 m

V = 1500 m<sup>3</sup>

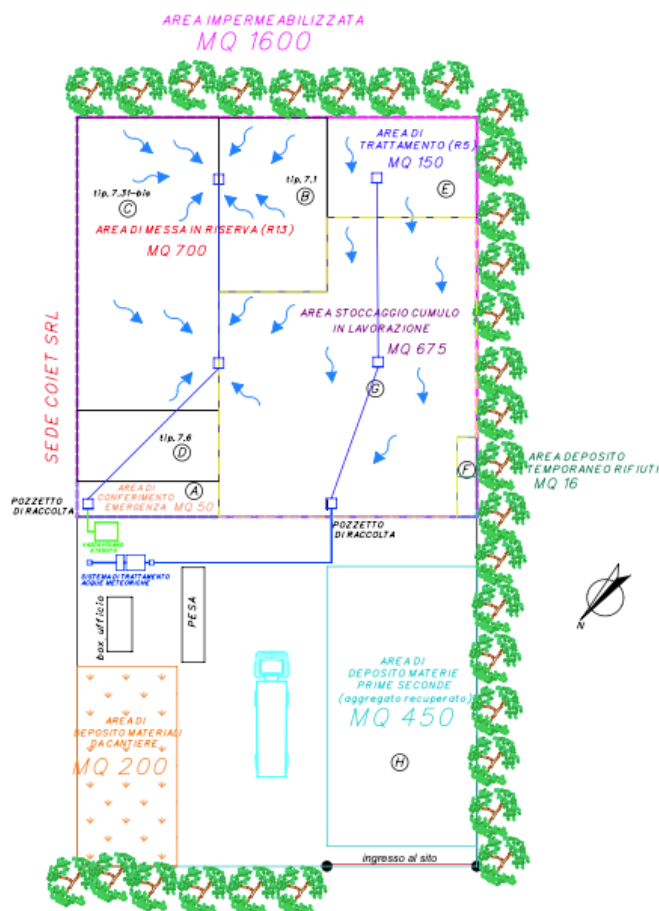
si ottiene che l'AREA G può accogliere un volume di materiale lavorato di circa 1500 m<sup>3</sup>.

In base alla superficie effettivamente a disposizione, viene lavorato un lotto per volta; quest'ultimo viene caratterizzato tramite specifiche analisi per verificare la rispondenza ai parametri prestazionali e ambientali stabiliti dal DM “EoW”, in base alla destinazione d'uso stabilita.

Una volta eseguita la certificazione, il lotto cessa di essere rifiuto e viene trasferito sull'area di stoccaggio dell'aggregato recuperato (AREA H).

Si prevede di delimitare i confini dell'AREA G con blocchi di cemento in new jersey in modo da evitare eventuali miscele con cumuli di materiale merceologicamente differente.

Il layout dello stabilimento di recupero è riproposto nella figura sottostante.



4. i codici CER dei rifiuti che la Ditta intende sottoporre alle operazioni di recupero ai fini della produzione dell'aggregato recuperato "EoW" sono i seguenti:

101311 – rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento

170101 – cemento

170102 – mattoni

170103 – mattonelle e ceramiche

170107 – miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche

170904 – rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione.

170302 – miscele bituminose

200301 – rifiuti urbani non differenziati, limitatamente alla frazione inerte dei rifiuti abbandonati provenienti da attività di costruzione e demolizione.

170504 – terra e rocce

Tali CER rientrano nell'elenco della Tab.1, punti 1 e 2, dell'Allegato 1 al DM 127/2024 e pertanto, una volta sottoposti alle operazioni di recupero stabilite, cessano di essere qualificati come rifiuto ai sensi dell'articolo 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo quanto stabilito dall'Articolo 1 del DM n.127 del 28/06/2024.

Il rifiuto avente CER 170802 sarà sottoposto unicamente all'operazione di messa in riserva R13 e pertanto sarà conferito a recupero diretto, mediante FIR, presso impianti regolarmente autorizzati.

L'occasione è gradita per porgere

Distinti Saluti.

Guardiafrede (CH), 16 gennaio 2025

*Firma*  
(Il tecnico)



*Firma*  
(Il Legale Rappresentante)

CO.I.E.T.S.r.l.  
Il Legale Rappresentante

A handwritten signature in black ink, written over the printed name and title of the legal representative.